Comunicato stampa, 26 agosto 2025

**Protezione ridotta per il lupo: dubbi e rischi**

**Convivere con il lupo richiede strategie scientifiche anziché abbattimenti rapidi; la specie** ***Canis lupus* è importante per l'ecosistema e non la causa dei problemi agricoli - sono critiche molto severe quelle espresse da due esperti in due interviste per il Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige sulla decisione dell'UE di ridurre lo status di protezione da “rigorosamente protetta” a “protetta”.**

Ora nell'UE sarà più facile abbattere i lupi. All'inizio di agosto, a Strasburgo, la maggioranza nel Parlamento europeo ha votato a favore della riduzione dello status della specie *Canis lupus* da “rigorosamente protetta” a “protetta”. Il declassamento ha suscitato reazioni controverse in Europa: apprezzato da ambienti conservatori e agricoli, è invece criticato da rappresentanti della scienza e dell’ecologia. Francesco Romito (Associazione *Io non ho paura del lupo*) e Christian Pichler (WWF Austria) hanno parlato dei rischi e delle possibili conseguenze di questa decisione in due interviste con Johanna Platzgummer del Museo di Scienze Naturali dell'Alto Adige (Romito: <https://www.natura.museum/it/rivista/francesco-romito-il-lupo-tra-politica-scienza-e-convivenza/>, Pichler: <https://www.natura.museum/de/magazine/woelfe-zwischen-recht-und-politik-wwf-experte-christian-pichler-im-gespraech/>).

Romito spiega che il nuovo status consente maggiori margini di intervento (come abbattimenti selettivi, un’eliminazione di individui problematici era possibile anche prima), ma non autorizza la caccia indiscriminata e sottolinea che ogni misura deve comunque garantire la conservazione della specie. Critica la recente decisione dell’Unione Europea come basata su motivazioni politiche piuttosto che scientifiche, evidenziando il ruolo simbolico del lupo nelle tensioni tra mondo rurale e politiche ambientali.

Secondo Romito, abbattere i lupi non risolve i conflitti con l’allevamento, può peggiorare il bracconaggio e destabilizzare i branchi. Propone invece una gestione basata su prevenzione, educazione e coinvolgimento delle comunità locali. Inoltre, segnala che la semplice conta dei lupi non è indicativa: conta la distribuzione e la stabilità ecologica, che in Alto Adige è ancora precaria.

Infine, avverte che la perdita dello status di protezione rigorosa potrebbe compromettere i rimborsi UE per i danni da predazione. Per Romito, la convivenza con il lupo è possibile solo con strumenti scientifici, prevenzione concreta e supporto a chi gestisce allevamenti, evitando soluzioni affrettate come gli abbattimenti indiscriminati.

Anche nella seconda intervista del Museo di Scienze Naturali, si parla dello status di protezione modificato del lupo; Christian Pichler, esperto di protezione delle specie presso il WWF Austria, ne illustra i retroscena e le possibili conseguenze in Austria e in Europa. Prima della nuova normativa, racconta, in Austria si sarebbero concessi già abbattimenti in violazione delle leggi europee. Nonostante il lupo sia ancora protetto dalla legge, in Austria verrebbero autorizzati abbattimenti con facilità, spesso con motivazioni che ritiene deboli o pretestuose. I dati parrebbero dargli ragione: Tra il 2021 e il 2024 sono stati uccisi 36 lupi in Austria (con soli nove branchi), contro 20 in Germania in 25 anni (con 209 branchi).

La Corte di giustizia europea ha dichiarato illegali queste pratiche. Inoltre, aggiunge Pichler, per ostacolare i ricorsi delle organizzazioni ambientaliste, le autorità austriache ricorrerebbero a decreti, escludendo il controllo giudiziario, in violazione della Convenzione di Aarhus.

Sottolinea poi, che l'opinione pubblica europea, secondo sondaggi e petizioni, non considererebbe il lupo un grande problema. Tuttavia, in molti paesi, campagne mediatiche e politiche alimenterebbero paura e ostilità verso il lupo per fini elettorali e populisti. Il lupo verrebbe così strumentalizzato come capro espiatorio dei problemi del settore agricolo, nonostante sia una specie autoctona fondamentale per l’equilibrio degli ecosistemi.